

FRANCESCO CANDONI
Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (Udine)
francesco.candoni@gmail.com

**RESTAURO CONSERVATIVO ED ESTETICO
DI UN DOPPIO DIPINTO RAFFIGURANTE
*SAN LORENZO MARTIRE E
SAN FRANCESCO CHE RICEVE LE STIMMATE*
E DELL'ASTA LIGNEA CHE SOSTIENE
LO STENDARDO PROCESSIONALE**

Ditta esecutrice:
Francesco Candoni – Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (UD)

Periodo esecuzione lavori:
ottobre 2022 – dicembre 2022

Committenza:
Parrocchia di San Daniele Profeta di Paluzza (Udine)

Direzione Lavori:
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli Venezia Giulia**

Cedarchis di Arta Terme, dicembre 2022

Spett.le
Parrocchia di San Daniele Profeta
via don Luigi Gorizzio, 5
33026 Paluzza (Udine)

Spett.le
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli Venezia Giulia
via Zanon, 22
33100 Udine

Spett.le
Curia Arcivescovile
via Treppo, 7
33100 Udine

Spett.le
Fondazione Friuli
via Palladio, 8
33100 Udine

OGGETTO: Restauro conservativo ed estetico di un doppio dipinto raffigurante *San Lorenzo martire* e *San Francesco che riceve le stimmate* (cm. 93x52,5 ciascuno, 1896, olio su seta, ambito locale, donatore Daniele Unfer) e restauro conservativo ed estetico dell'asta lignea con terminali dorati che costituisce il sostegno dello stendardo processionale oggetto del restauro principale. Opera conservata nella chiesa di San Lorenzo Martire di Rivo di Paluzza (Udine).
RELAZIONE TECNICA FINALE.

In allegato:
-documentazione fotografica masterizzata su supporto digitale.

Premessa e stato conservativo dell'opera prima degli interventi di restauro

Il doppio dipinto costituisce la parte centrale di uno stendardo appartenente alla chiesa di Rivo di Paluzza.

Il *recto* del dipinto raffigura *San Lorenzo* in vesti diaconali e in atteggiamento benedicente con i segni del suo martirio: la palma e la graticola fiammeggiante. Sul bordo inferiore destro si legge: DONATORE UNFER DANIELE 1896.

Sul *verso* è raffigurato il celebre episodio di *San Francesco che riceve le stimmate* da Gesù crocifisso in forma di Cherubino. Il Santo, vestito con il saio monacale, è inginocchiato su un vasto prato al margine di una città murata. In alto a sinistra, dalle ferite di Gesù, si irradiano le stimmate che raggiungono il corpo del Santo.

Lo stato conservativo complessivo dell'opera appariva gravemente compromesso, sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista estetico. Se il materiale di supporto (seta rossa e cotone) era molto danneggiato presentando strappi, mancanze e lacerazioni, non migliore si presentava la situazione dei due dipinti dove, a prima vista, si evidenziavano estese deformazioni unite al colore opaco tipico della cristallizzazione della vernice a suo tempo applicata. Il deposito di particellato avvenuto nel corso degli anni aveva ulteriormente inscurito i due dipinti, aumentando la cupezza e rendendo difficoltosa la corretta lettura delle raffigurazioni. Tuttavia, in un contesto generale piuttosto complesso, si deve segnalare che la coesione dei pigmenti pittorici con il supporto risultava buona, non essendo presenti distacchi di materia o sollevamenti, e i danni alla pellicola pittorica erano limitati alla presenza di alcune abrasioni.

Anche l'asta lignea reggi stendardo era gravemente rovinata, soprattutto in corrispondenza dei due pomelli terminali che risultavano molto danneggiati sia strutturalmente che esteticamente (le due punte erano spezzate e mancanti, vaste porzioni dell'originaria doratura si erano staccate andando definitivamente perdute).

Alla luce delle condizioni conservative sopra descritte, dopo l'esecuzione di fondamentali interventi di restauro sul supporto tessile effettuati da altra ditta autorizzata (De Sabbata dott.ssa Elena di Bertiole), i due dipinti e l'asta reggi stendardo sono stati interessati dal restauro sulla base del ns. preventivo di data 04.03.2020, autorizzato dalla Curia Arcivescovile di Udine in data 14.07.2020 e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 31.07.2020.

Pertanto sono stati eseguiti i seguenti interventi:

Sui due dipinti raffiguranti i Santi Lorenzo martire e San Francesco che riceve le stimmate

Prime operazioni

Dopo il ritiro dell'opera e il suo trasporto presso il ns. laboratorio, le prime operazioni sono consistite nella spolveratura e nella rimozione del particellato e delle superfetazioni presenti.

Pulitura

Combinando l'azione chimica a quella meccanica, con miscele di solventi (nelle quali la percentuale chetonica è stata prevalente) sono stati eseguiti dapprima alcuni saggi di pulitura, per poi estendere quest'operazione su tutta la superficie, asportando così lo strato di vernice ossidata e il particellato che non era stato possibile rimuovere a secco. In questa fase lavorativa non si sono riscontrate presenze di zone ridipinte, tuttavia alla fine della pulitura, con gli strati dipinti più smagriti, sono emerse in maniera ancor più evidente le deformazioni superficiali che oramai avevano caratterizzato le raffigurazioni.

Appianamento delle superfici pittoriche

Una volta che la doppia superficie dipinta è stata liberata da particellato, depositi e vecchi strati di vernice, e soprattutto dopo che sul supporto tessile sono stati effettuati i fondamentali interventi conservativi, i due dipinti sono stati appianati, facendo recuperare quella che era la loro naturale dimensione. Per questa delicata operazione ci si è avvalsi dell'applicazione di calore, trasferito tramite il termocauterio.

Verniciatura intermedia e stuccature abrasioni

Terminate le operazioni di pulitura e appianate le superfici, i due dipinti sono stati sottoposti ad una prima verniciatura protettiva intermedia con la funzione di rinvigorire la pellicola pittorica. Successivamente le abrasioni presenti sono state stuccate con pasta di stucco veneziano (*Stuki Arreghini*) e successivamente levigate.

Integrazione pittorica

Dopo la stesura di un secondo strato di verniciatura intermedia, le lacune e le mancanze di pellicola pittorica presenti sono state integrate con pigmenti a vernice (*Maimeri*), applicati a velatura o a rigatino.

Verniciatura protettiva finale

Le operazioni di restauro sui due dipinti si sono concluse con una verniciatura protettiva finale a nebulizzazione, utilizzando una vernice che facesse prevalere la componente brillante (vernice *Schmincke Universal-Firnis*).

Sull'asta lignea e sui terminali dorati

Le operazioni di restauro, come accennato, hanno riguardato anche l'asta reggi stendardo e, soprattutto, i due pomelli torniti che si trovano alle due estremità. L'asta lignea è stata dapprima sottoposta a trattamento antitarlo con l'utilizzo di permetrina in essenza di petrolio (*Permetar*), sigillata in fogli di polietilene e lasciata in questa condizione il tempo necessario affinché l'efficacia del prodotto fosse ottimale. Successivamente le fibre lignee della stessa sono state consolidate impiegando una resina acrilica (*Paraloid B72*) sciolta in acetone nella percentuale dell'8%, mentre poi si è passati all'incollaggio di una parte staccata dal corpo principale al quale era trattenuta con un sottile filo di ferro. L'occhiello centrale e le punte poste alle estremità (tutte componenti ferrose) sono state bonificate da ruggine e incrostazioni, prima dell'applicazione su questi tre elementi di un convertitore protettivo (*Fertan*).

I due pomelli lignei terminali, mobili, sono stati sottoposti a pulitura, trattamento antitarlo e consolidamento ligneo (utilizzando la tipologia dei prodotti già sopra indicati) prima di passare alla fase estetica del restauro che li ha riguardati. In nuova essenza lignea sono state rifatte le estremità che erano andate perdute, per poi procedere alla stuccatura delle vaste lacune presenti. Si è passati dunque a una doppia stesura di bolo giallo (*extrafine Sinopia*), propedeutica all'applicazione di foglia metallica in similoro, fissata al supporto mediante missione all'acqua. Dopo la lucidatura delle superfici dorate, un leggero velo di patina antichizzante ha terminato questa fase operativa. Anche in questo caso un leggero velo di vernice protettiva applicata a nebulizzazione ha concluso i lavori.

Restituzione delle opere alla Committenza

I restauri si sono conclusi secondo i modi e nei tempi precedentemente concordati con la restituzione dell'opera alla Committenza in data 09.12.22.

FRANCESCO CANDONI
Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (Udine)
francesco.candoni@gmail.com

Manutenzione futura

Si raccomanda un periodico controllo delle componenti tessili, delle superfici dipinte e delle parti lignee e, vista la delicatezza dell'opera, si sconsiglia l'utilizzo processionale del gonfalone, soprattutto in condizioni meteorologiche avverse.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

dott. Francesco Candoni
Restauratore di Beni Culturali

Firmato digitalmente da Francesco Candoni
tramite chiavetta TokenUSB